

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del

RAV Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Priorità 1 Rientrare nella percentuale degli alunni che mostrano livelli di apprendimento iniziali o in via di prima acquisizione rispetto agli indicatori regionali e nazionali alla scuola primaria e stabilizzare i livelli raggiunti dagli alunni e dalle alunne della scuola secondaria di primo grado;

Priorità 2 Incrementare progressivamente a livello annuale, nell'arco di un triennio, la percentuale di alunni che ottengono livelli di competenza iniziali nella lingua madre;

Priorità 3 Incrementare progressivamente a livello annuale, nell'arco di un triennio, la percentuale di alunni che ottengono livelli di competenza iniziali in matematica;

Priorità 4 Rientrare progressivamente di 5 punti percentuali per anno scolastico nell'arco di un triennio per avvicinare i risultati in uscita al termine del primo ciclo di istruzione con le rilevazioni standardizzate nazionali al termine del biennio dell'obbligo di istruzione della secondaria di primo grado.

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e	1 Sviluppare una didattica per competenze che riduca progressivamente fino a 5 punti percentuale per anno la percentuale degli alunni che acquisiscono livelli di	X			

valutazione	apprendimento iniziali o in via di prima acquisizione.		
	2 Contribuire, sempre secondo una didattica per competenze, a lasciare invariati i punteggi degli alunni e delle alunne nelle prove standardizzate nazionali per la scuola secondaria di primo grado per ciascun anno del triennio.	X	
	3 Sviluppare una didattica per competenze che riduca progressivamente fino a 5 punti percentuale per anno la percentuale degli alunni che acquisiscono livelli di apprendimento iniziali o in via di prima acquisizione.	X X	
	4 Contribuire, sempre secondo una didattica per competenze, a lasciare invariati i punteggi degli alunni e delle alunne nelle prove standardizzate nazionali per la scuola secondaria di primo grado per ciascun anno del triennio.		X
Ambiente di apprendimento	1 Costruire ambienti di apprendimento attraverso setting dedicati alla didattica per competenze disciplinari in numero di almeno due per anno del triennio di riferimento.	X X	
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1 Predisporre, valorizzando gli strumenti messi a disposizione dell'autonomia didattica ed organizzativa, l'articolazione della classe per gruppi, come modalità didattica maggiormente strutturate.	X	
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1 Aumentare la promozione di tavoli di lavoro tra docenti di diversi ordini e gradi scolastici in rapporto alla progettazione del curriculum verticale, con periodicità crescenti.		X
	2 Mettere in grado gli alunni della comunità scolastica provenienti dai diversi ordini e gradi di istruzione di lavorare assieme scambiandosi esperienze e prodotti, promuovendo progetti che favoriscano la migliore conoscenza da parte degli alunni dell'ambiente futuro che andranno a frequentare e la scuola intesa come comunità inclusiva.		X

	3 Nel raccordo tra scuola secondaria di primo e di secondo grado sviluppare progetti per la strutturazione di prove finali in conformità alle prove di ingresso e l'allestimento di laboratori/seminari/lezioni condivise. In questo caso, collegare la continuità alle azioni di orientamento per la migliore incisività del consiglio fornito dai docenti.		X
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1		
	2		
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo; 2= poco; 3= abbastanza; 4= molto; 5 = del tutto.

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità
dell'intervento sulla base di fattibilità
ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Sviluppare una didattica per competenze che riduca progressivamente fino a 5 punti percentuale per anno la percentuale degli alunni che acquisiscono livelli di apprendimento iniziali o in via di prima acquisizione	4	3	12
2	Contribuire, sempre secondo una didattica per competenze, a lasciare invariati i punteggi degli alunni e delle alunne nelle prove standardizzate nazionali per la scuola secondaria di primo grado per ciascun anno del triennio	4	3	12
3	Costruire ambienti di apprendimento attraverso setting dedicati alla didattica per competenze disciplinari in numero di almeno due per anno del triennio di riferimento.	3	2	6
4	Predisporre, valorizzando gli strumenti messi a	4	4	16

	disposizione dell'autonomia didattica ed organizzativa, l'articolazione della classe per gruppi, come modalità didattica maggiormente strutturate.			
5	Aumentare la promozione di tavoli di lavoro tra docenti di diversi ordini e gradi scolastici in rapporto alla progettazione del curriculum verticale, con periodicità crescenti	3	3	9
6	Mettere in grado gli alunni della comunità scolastica provenienti dai diversi ordini e gradi di istruzione di lavorare assieme scambiandosi esperienze e prodotti, promuovendo progetti che favoriscano la migliore conoscenza da parte degli alunni dell'ambiente futuro che andranno a frequentare e la scuola intesa come comunità inclusiva	3	4	12
7	Nel raccordo tra scuola secondaria di primo e di secondo grado sviluppare progetti per la strutturazione di prove finali in conformità alle prove di ingresso e l'allestimento di laboratori/seminari/lezioni condivise. In questo caso, collegare la continuità alle azioni di orientamento per la migliore incisività del consiglio fornito dai docenti	3	2	6

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

1) Punti 16

Predisporre, valorizzando gli strumenti messi a disposizione dell'autonomia didattica ed organizzativa, l'articolazione della classe per gruppi, come modalità didattica maggiormente strutturata.

2) Ex aequo Punti 12

Sviluppare una didattica per competenze che riduca progressivamente fino a 5 punti percentuale per anno la percentuale degli alunni che acquisiscono livelli di apprendimento iniziali o in via di prima acquisizione;

Contribuire, sempre secondo una didattica per competenze, a lasciare invariati i punteggi degli alunni e delle alunne nelle prove standardizzate nazionali per la scuola secondaria di primo grado per ciascun anno del triennio;

Mettere in grado gli alunni della comunità scolastica provenienti dai diversi ordini e gradi di istruzione di lavorare assieme scambiandosi esperienze e prodotti, promuovendo progetti che favoriscano la migliore conoscenza da parte degli alunni dell'ambiente futuro che andranno a frequentare e la scuola intesa come comunità inclusiva.

3) Punti 9

Aumentare la promozione di tavoli di lavoro tra docenti di diversi ordini e gradi scolastici in rapporto alla progettazione del curriculum verticale, con periodicità crescenti.

4) Punti 6

Nel raccordo tra scuola secondaria di primo e di secondo grado sviluppare progetti per la strutturazione di prove finali in conformità alle prove di ingresso e l'allestimento di laboratori/seminari/lezioni condivise. In questo caso, collegare la continuità alle azioni di orientamento per la migliore incisività del consiglio fornito dai docenti.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Sviluppare una didattica per competenze che riduca progressivamente fino a 5 punti percentuale per anno la percentuale degli alunni che acquisiscono livelli di apprendimento iniziali o in via di prima acquisizione.	Aumentare la capacità di usare la lingua (orale e scritta) in modo efficace e appropriato in vari contesti della vita quotidiana,	La scuola, nel suo insieme, viene stimolata ad adottare un approccio data-driven, nel quale i dati dell'autovalutazione o della valutazione divengono fonti	Somministrazione ed analisi di questionari strutturati con restituzione di dati quantitativi.

		lavorativa e sociale, per raggiungere i propri obiettivi e sviluppare le proprie potenzialità, comprendendo e creando testi, esprimendo opinioni e sentimenti e interagendo con diverse forme di comunicazione. Aumentare la capacità di usare il pensiero logico-matematico per risolvere problemi quotidiani, applicando formule, modelli e dati, anche in relazione all'ibridazione STEM, per usare conoscenze e metodologie scientifiche (osservazione, sperimentazione) in grado di spiegare il mondo, risolvere problemi, costruire strumenti e comparazioni.	indispensabili per l'individuazione delle priorità del piano di miglioramento e del suo monitoraggio. Per la stesura degli indicatori, la scuola si rifà ai progetti VSQ e VALES nonché ai modelli del Total Quality Management/School Improvement-Effectiveness.	
2	Contribuire, sempre secondo una didattica per competenze, a lasciare invariati i punteggi degli alunni e delle alunne nelle prove standardizzate nazionali per la scuola secondaria di primo grado per ciascun anno del triennio.	Incrementare gli esiti degli alunni e delle alunne delle classi quinte della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali e consolidare gli outcome della scuola secondaria di primo grado.	La scuola, nel suo insieme, viene stimolata ad adottare un approccio data-driven, nel quale i dati dell'autovalutazione o della valutazione divengono fonti indispensabili per l'individuazione delle priorità del piano di miglioramento e del suo monitoraggio. Per la stesura degli indicatori, la scuola si rifà ai progetti VSQ e VALES nonché ai	Somministrazione ed analisi di questionari strutturati con restituzione di dati quantitativi.

			modelli del Total Quality Management/School Improvement-Effectiveness.	
3	Costruire ambienti di apprendimento attraverso setting dedicati alla didattica per competenze disciplinari in numero di almeno due per anno del triennio di riferimento	Incrementare gli esiti degli alunni e delle alunne delle classi quinte della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali e consolidare gli outcome della scuola secondaria di primo grado.	La scuola, nel suo insieme, viene stimolata ad adottare un approccio data-driven, nel quale i dati dell'autovalutazione o della valutazione divengono fonti indispensabili per l'individuazione delle priorità del piano di miglioramento e del suo monitoraggio. Per la stesura degli indicatori, la scuola si rifà ai progetti VSQ e VALES nonché ai modelli del Total Quality Management/School Improvement-Effectiveness.	Somministrazione ed analisi di questionari strutturati con restituzione di dati quantitativi.
4	Predisporre, valorizzando gli strumenti messi a disposizione dell'autonomia didattica ed organizzative, l'articolazione della classe per gruppi, come modalità didattica maggiormente strutturate	Incrementare gli esiti degli alunni e delle alunne delle classi quinte della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali e consolidare gli outcome della scuola secondaria di primo grado.	La scuola, nel suo insieme, viene stimolata ad adottare un approccio data-driven, nel quale i dati dell'autovalutazione o della valutazione divengono fonti indispensabili per l'individuazione delle priorità del piano di miglioramento e del suo monitoraggio. Per la stesura degli indicatori, la scuola si rifà ai progetti VSQ e VALES nonché ai modelli del Total Quality Management/School Improvement-Effectiveness.	Somministrazione ed analisi di questionari strutturati con restituzione di dati quantitativi.
5	Aumentare la promozione di tavoli di lavoro tra docenti di diversi ordini e	Costruire più solide azioni di raccordo tra scuola	La scuola, nel suo insieme, viene stimolata ad adottare	Somministrazione ed analisi di questionari strutturati con restituzione di dati

	gradi scolastici in rapporto alla progettazione del curriculum verticale, con periodicità crescenti	secondaria di primo grado e di secondo grado, basate su attività di orientamento, continuità didattica e personalizzazione dell'apprendimento, includendo laboratori comuni, l'uso consapevole dell'E-Portfolio, un rafforzamento del consiglio orientativo e delle connesse attività.	un approccio data-driven, nel quale i dati dell'autovalutazione o della valutazione divengono fonti indispensabili per l'individuazione delle priorità del piano di miglioramento e del suo monitoraggio. Per la stesura degli indicatori, la scuola si rifà ai progetti VSQ e VALES nonché ai modelli del Total Quality Management/School Improvement-Effectiveness.	quantitativi.
6	Mettere in grado gli alunni della comunità scolastica provenienti dai diversi ordini e gradi di istruzione di lavorare assieme scambiandosi esperienze e prodotti, promuovendo progetti che favoriscano la migliore conoscenza da parte degli alunni dell'ambiente futuro che andranno a frequentare e la scuola intesa come comunità inclusiva	Costruire più solide azioni di raccordo tra scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, basate su attività di orientamento, continuità didattica e personalizzazione dell'apprendimento, includendo laboratori comuni, l'uso consapevole dell'E-Portfolio, un rafforzamento del consiglio orientativo e delle connesse attività.	La scuola, nel suo insieme, viene stimolata ad adottare un approccio data-driven, nel quale i dati dell'autovalutazione o della valutazione divengono fonti indispensabili per l'individuazione delle priorità del piano di miglioramento e del suo monitoraggio. Per la stesura degli indicatori, la scuola si rifà ai progetti VSQ e VALES nonché ai modelli del Total Quality Management/School Improvement-Effectiveness.	Somministrazione ed analisi di questionari strutturati con restituzione di dati quantitativi.
7	Nel raccordo tra scuola secondaria di primo e di secondo grado sviluppare progetti per la strutturazione di prove finali in conformità alle prove di ingresso e l'allestimento di laboratori/seminari/lezioni condivise. In questo caso, collegare la continuità alle	Costruire più solide azioni di raccordo tra scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, basate su attività di orientamento, continuità didattica e personalizzazione dell'apprendimento,	La scuola, nel suo insieme, viene stimolata ad adottare un approccio data-driven, nel quale i dati dell'autovalutazione o della valutazione divengono fonti indispensabili per l'individuazione delle priorità del piano di	Somministrazione ed analisi di questionari strutturati con restituzione di dati quantitativi.

azioni di orientamento per la migliore incisività del consiglio fornito dai docenti.	includendo laboratori comuni, l'uso consapevole dell'E-Portfolio, un rafforzamento del consiglio orientativo e delle connesse attività.	miglioramento e del suo monitoraggio. Per la stesura degli indicatori, la scuola si rifà ai progetti VSQ e VALES nonché ai modelli del Total Quality Management/School Improvement-Effectiveness.	
--	---	---	--

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi .

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
COSTRUZIONE DELLE UNITA' DI APPRENDIMENTO/UNITA' PER COMPETENZE ATTRAVERSO LE INDICAZIONI NAZIONALI 2025		Eventuali effetti dati dalla sovrapposizione tra curriculum redatto su Indicazioni 2012 e nuovo curriculum redatto su Indicazioni 2025	Costruzione di un curriculum verticale adatto ai tempi ed alle nuove competenze richieste in ottica europea	
COSTRUZIONE DEGLI	Introduzione di	Disallineamento	Consolidamento	

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI	principi innovativi che possano migliorare gli effetti sull'apprendimento e l'interesse di alunni e famiglie verso la scuola	delle aule alle esigenze disciplinari dati i due ambienti per anno da costruire (almeno)	degli ambienti di apprendimento disciplinari nella pratica didattica	
CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA	Raggiungimento progressivo dei benchmark regionali e nazionali		Raggiungimento dei benchmark regionali e nazionali	
CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE ALFABETICO FUNZIONALI	Raggiungimento progressivo dei benchmark regionali e nazionali		Raggiungimento dei benchmark regionali e nazionali	
RACCORDARE PRIMO E SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE			Utilizzo di modalità valutative sempre più vicine e compatibili con il secondo grado di istruzione	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Predisporre, valorizzando gli strumenti messi a disposizione dell'autonomia didattica ed organizzativa, l'articolazione della classe per gruppi, come modalità didattica maggiormente strutturate.	A
Sviluppare una didattica per competenze che riduca progressivamente fino a 5 punti percentuale per anno la percentuale degli alunni che acquisiscono livelli di apprendimento iniziali o in via di prima acquisizione.	A e B
Contribuire, sempre secondo una didattica per competenze, a lasciare invariati i punteggi degli alunni e delle alunne nelle prove standardizzate nazionali per la scuola secondaria di primo grado per ciascun anno del triennio.	A e B
Mettere in grado gli alunni della comunità scolastica provenienti dai diversi ordini e gradi di istruzione di lavorare assieme scambiandosi esperienze e prodotti, promuovendo progetti che favoriscano la migliore conoscenza da parte degli alunni dell'ambiente futuro che andranno a frequentare e la scuola intesa come comunità inclusiva.	A
Aumentare la promozione di tavoli di lavoro tra docenti di diversi ordini e gradi scolastici in rapporto alla progettazione del curriculum verticale, con periodicità crescenti.	A
Nel raccordo tra scuola secondaria di primo e di secondo grado sviluppare progetti per la strutturazione di prove finali in conformità alle prove di ingresso e l'allestimento di laboratori/seminari/lezioni condivise. In questo caso, collegare la continuità alle azioni di orientamento per la migliore incisività del consiglio fornito dai docenti.	A

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori,

ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Ore aggiuntive di non insegnamento	Fino a 60 h nell'arco di un triennio	CCNL vigente	FIS
Personale ATA	-	-	-	-
Altre figure (formatore esterno INDIRE)	Formazione aule ambienti di apprendimento disciplinari	15	774,75 euro (Avviso prot. n. 2135/2026)	Programma annuale

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Formatore esperto di Avanguardie Educative per "Aule laboratorio disciplinari"	Programma annuale
Consulenti	-	/
Attrezzature	Già in dotazione della scuola	/
Servizi	Eventuali servizi aggiuntivi in attività negoziale	Programma annuale
Altro	Rapporti con l'Ente locale, le Associazioni del Terzo settore ed i comitati dei genitori	/

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Costruzione delle Unità di Apprendimento/Unità per competenze attraverso le Indicazioni Nazionali 2025		X				X				
Costruzione degli ambienti di apprendimento innovativi						X				X
Consolidamento delle competenze di base in matematica						X				X
Consolidamento delle competenze alfabetico-funzionali						X				X
Raccordare primo e seconda istruzione				X						X

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione. Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
30/06/2026	Osservazione sui percorsi da dover sviluppare	Qualitativi	Contributi della formazione ambienti di apprendimento innovativi da tradurre in accorgimenti concreti	Sviluppo professionale	Inizio costruzione di almeno 2 aule tematiche (estate)
31/10/2026					
31/01/2027					
30/06/2027					
31/10/2027					
31/01/2028					
30/06/2028					

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale

riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità 2

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
26/03/2026	Relazione al collegio del Dirigente scolastico supportato dal NIV e dal Gruppo per la lettura dei risultati della prove INVALSI	Illustrazione del Piano di Miglioramento attraverso modalità informatizzate	Condivisione e discussione generale per orientare al meglio le azioni di miglioramento
Immissioni del documento nel Google Workspace a disposizione degli insegnanti	Collegio docenti	PPT	Discussione presso i dipartimenti disciplinari dei risultati della riflessione professionale personale

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

I risultati del Piano di Miglioramento sono condivisi in occasione dei Consigli di Istituto e degli Oped Day scolastici con la componente genitori ed in occasione delle periodiche riunioni con i rappresentanti dell'Ente locale, per quanto di attinenza delle azioni sul territorio.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
PPT a disposizione del Collegio docenti per fissare obiettivi e priorità strategiche e connesse azioni	Collegio docenti	Assemblee collegiali calendarizzate nel Piano annuale delle attività dei docenti.
Comunicazioni periodiche del Dirigente scolastico	Famiglie degli alunni	Assemblee del Consiglio di Istituto per gli aspetti connessi alla comunicazione dei principi innovativi e del Piano di miglioramento ai genitori

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Connessioni del Piano di Miglioramento con la Rendicontazione sociale pubblicata su Scuola in Chiaro	Stakeholders	Prima della fase delle iscrizioni al termine di ciascun triennio relativo al PTOF.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Prof. Davide Cammisuli	Dirigente scolastico
Prof. Michele Notarangelo	Primo collaboratore vicario
Ins. Daniela Simoni	Componente NIV
Ins. Annamaria Moretto	FF.SS. Valutazione ed autovalutazione
Sig.ra Elisa Santini	Assistente amm.va - membro aggregato

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

☒ Sì ☐ No

- Se sì chi è stato coinvolto?

☒ Genitori

- Studenti (di che classi):.....

- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

☐ Sì ☒ No

- Se sì da parte di chi?
 - INDIRE
 - Università (specificare quale):.....
 - Enti di Ricerca (specificare quale):.....
 - Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....
 - Altro (specificare):.....
- Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

☒ Sì ☐ No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

☒ Sì ☐ No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo

studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- Riorganizzare il tempo del fare scuola
- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti
(dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>